

**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE****Deliberazione n. 462 della seduta del 30 Settembre 2021.**

Oggetto: Legge Regionale n.27 dell'8.5.1985 "Norme per il Diritto allo studio".
Approvazione Piano Regionale annuale - Anno scolastico 2021/2022.

Assessore Proponente: Prof.ssa Sandra Savaglio *F.to Prof.ssa Sandra Savaglio*

Dirigente Generale:Dott.ssa Maria Francesca Gatto *F.to Avv. Maria Francesca Gatto*

Dirigente di Settore: Dott.ssa Anna Perani *F.to Dott.ssa Anna Perani*

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	ANTONINO SPIRLÌ	Presidente F.F.	X	
2	DOMENICA CATALFAMO	Componente		X
3	SERGIO DE CAPRIO	Componente	X	
4	GIANLUCA GALLO	Componente	X	
5	FAUSTO ORSOMARSO	Componente	X	
6	SANDRA SAVAGLIO	Componente	X	
7	FRANCESCO TALARICO	Componente		X

Assiste il Segretario Generale Reggente della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 4 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento
con nota n°409455 del 24 settembre2021

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che

-la Legge Regionale n.27 dell'8.5.1985 "Norme per il Diritto allo studio" e s.m.i. prevede la definizione di un programma annuale per la realizzazione degli interventi per il diritto allo studio approvato dalla Giunta Regionale;

-tale piano è funzionale alla programmazione didattica delle Istituzioni Scolastiche nonché all'erogazione dei servizi per l'accesso all'istruzione da parte dei Comuni;

CONSIDERATO che

-in attuazione della Legge Regionale n.14 del 22.6.2015, "Disposizioni urgenti per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni delle Province a seguito della Legge 56/2014", la Regione Calabria, con DGR n. 369 del 24.09.2015, ha provveduto al trasferimento del personale dalle Province all'Ente Regione, con contestuale riassunzione delle funzioni delegate tra cui quelle relative al diritto allo studio, ad eccezione di quelle precedentemente trasferite con L.R. n.34/2002 alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, che continua ad esercitarne le funzioni;

-in materia di diritto allo studio, alla Regione sono attribuite le funzioni di programmazione, di coordinamento, di indirizzo e di controllo, attraverso l'elaborazione e l'individuazione delle priorità e degli obiettivi da realizzare con apposito piano annuale, tenendo conto della effettiva disponibilità delle risorse finanziarie;

-agli Enti locali spetta l'esercizio delle funzioni amministrative, attraverso la predisposizione di un proprio piano annuale (L.R. 27/85 artt.11 e 13) elaborato con il concorso delle istituzioni scolastiche, contenente gli interventi per il diritto allo studio e la gestione delle risorse assegnate ed erogate dalla Regione;

ATTESTATA l'indifferibilità e l'urgenza del presente atto in quanto afferisce a contributi destinati a servizi essenziali necessari a garantire il diritto allo studio per l'anno scolastico 2021/2022, per come previsto dalla L.R. .27 dell'8.5.1985;

VISTI

-l'art.35 della Legge regionale n. 69/2012 che ha modificato gli artt.14 e 22 della Legge Regionale n. 27/85;

-il DPR n.275/1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'articolo 21 della legge 59/97";

-il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19", convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35;

-il decreto-legge 22 marzo 2021, n.41 concernente "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n.69;

-il decreto-legge 25 maggio 2021, n.73 recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da Covid -19, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n.106;

-il decreto-legge 23 luglio 2021 n.105, recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche;

-le indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico del 12 luglio 2021 (verbale n.34) e la nota del Ministero dell'Istruzione n.1107 del 22.07.2021;

-il Decreto del Ministro dell'Istruzione n.257 del 06.08.2021 di adozione del "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2021/2022";

-il decreto-legge n.111/2021;

-la nota del Ministero dell'Istruzione n.1237 del 13.08.2021;

RITENUTO di dover procedere alla definizione del programma delle attività per il Diritto allo Studio per l'annualità 2021 – da attuarsi nell'a.s. 2021/2022 in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione, secondo l'allegato A, parte integrante e sostanziale al presente atto, nelle more dell'approvazione dei nuovi indirizzi della programmazione triennale;

TENUTO CONTO:

-che la Consulta, quale organo consultivo dell'Amministrazione regionale prevista all'art.20 della L.R. 27/85, ad oggi non risulta costituita per effetto della soppressione e/o ridefinizione degli organismi richiamati nell'art.2 della medesima legge, delle relative competenze e dell'attuale struttura organizzativa del MIUR;

-che ai fini dell'approvazione dei suddetti indirizzi, all'indomani della riassunzione delle funzioni in materia di Diritto allo Studio ai sensi della L.R. n.14/2015 - precedentemente conferite alle Amministrazioni Provinciali ai sensi della L.R.n.34/2002 - occorre prima procedere all'adozione di una nuova legge sul Diritto allo Studio aggiornata alla luce:

a) della riforma avente ad oggetto il riconoscimento dell'autonomia scolastica (DPR n.275/99

L.107/2015 e D.L. 129/2018);

b) della Legge n.107/2015 (Buona Scuola)

RITENUTO di dover approvare la proposta di Piano annuale degli interventi per il Diritto allo Studio relativo all'a.s.2021/2022 (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

PRESO ATTO:

-che il Dirigente Generale ed il Dirigente di Settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;

-che il Dirigente Generale ed il Dirigente di Settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;

-che, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47, il Dirigente Generale ed il Dirigente di Settore del Dipartimento proponente attestano l'esistenza della copertura finanziaria sul capitolo di spesa U0331310101 del bilancio regionale 2021;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Istruzione e Attività Culturali, Dott.ssa Sandra Savaglio, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale

1 - di approvare, ai sensi della L.R. n. 27/85, il Piano regionale di attuazione degli interventi per il Diritto allo Studio per l'anno 2021 - anno scolastico 2021/2022 - (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2 - di demandare al Dipartimento Istruzione e Attività Culturali - Settore Scuola e Istruzione - Funzioni Territoriali, l'adozione degli atti necessari per l'attuazione del suddetto Piano;

3 - di disporre la pubblicazione in formato aperto del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e la contestuale pubblicazione in formato aperto sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e nel rispetto delle disposizioni di D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
F.to Avv. Eugenia Montilla

IL PRESIDENTE F.F.
F.to Dott. Antonino Spirli



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Economia e Finanze

Il Dirigente Generale

Avv. Eugenia Montilla

Segretario Generale

segretariatogenerale@pec.regione.calabria.it

avv. Maria Francesca Gatto

Dirigente generale

del dipartimento "Istruzione e Cultura

dipartimento.iac@pec.regione.calabria.it

Settore Segreteria di Giunta

segreteriagiunta.segretariato@pec.regione.calabria.it

e p.c.

Prof.ssa Sandra Savaglio

Assessore all'Istruzione, Università,

Ricerca scientifica e Innovazione

sandra.savaglio@regione.calabria.it

Oggetto: Parere di compatibilità finanziaria sulla proposta di Deliberazione della Giunta regionale "Legge Regionale n.27 dell'8.5.1985 "Norme per il Diritto allo studio". Approvazione Piano Regionale annuale Anno scolastico 2021/2022". Riscontro nota prot. 403516 del 21.09.2021, integrata con pec del 24.09.2021.

A riscontro della nota prot. 403516 del 21.09.2021, integrata con pec del 24.09.2021 e relativa alla proposta deliberativa "Legge Regionale n.27 dell'8.5.1985 "Norme per il Diritto allo studio". Approvazione Piano Regionale annuale Anno scolastico 2021/2022", di cui si allega copia digitalmente firmata a comprovare l'avvenuto esame da parte dello scrivente, viste le attestazioni di natura finanziaria contenute nella citata proposta e preso atto che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano "l'esistenza della copertura finanziaria sul capitolo di spesa U0331310101 del bilancio regionale 2021", si conferma la compatibilità finanziaria del provvedimento.

Dott. Filippo De Cello



de cello filippo
24.09.2021
09:41:26
GMT+00:00

Allegato A
DGR n. 462 del 30 settembre 2021



REGIONE CALABRIA

LEGGE REGIONALE 8 MAGGIO 1985 n. 27

PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

ANNO 2021 (a.s. 2021/2022)

CONTESTO

Nel corso dell'ultimo anno scolastico la scuola ha subito, così come gli altri comparti della società, un shock causato dalla pandemia che ha cambiato le abitudini di vita, di studio e di lavoro. Le nuove metodologie didattiche hanno cambiato il modo di fruizione delle lezioni e modificato profondamente il rapporto docente/aula. La docenza a distanza (DAD) non è stata utilizzata al meglio da tutti gli studenti; nel rapporto annuale 2021 "la situazione del paese", l'Istat mostra un quadro in chiaroscuro con una disomogeneità territoriale di comportamento che vede nelle regioni del sud il fanalino di coda.

Tra aprile e giugno 2020, l'8% degli iscritti delle scuole primarie e secondarie non ha partecipato alle video lezioni, con punte massime del 9% per le regioni del Mezzogiorno, la quota di esclusi più alta si registra nella scuola primaria 12%. Per poter partecipare alle lezioni il 6% degli studenti hanno fatto richiesta di dispositivi informatici la Basilicata con il 15% di richieste e la Calabria con l'11% sono state le regioni più attive. Il quadro assume connotazioni ben più cupe se si considerano gli alunni con disabilità, ben il 23,3% non ha partecipato alle lezioni e ad essere penalizzati, anche in questo caso, sono stati gli studenti delle scuole primarie con il 26% di alunni non collegati. La mancata frequenza delle lezioni in presenza, secondo le famiglie intervistate, ha comportato non pochi problemi: in quattro studenti su dieci di età inferiore ai 14 anni si è registrato un abbassamento del rendimento scolastico; irritabilità e nervosismo, disturbi alimentari con percentuali più elevate.

L'anno 2021/2022 dovrebbe lasciarsi alle spalle le problematiche riscontrate nel corso dell'anno scolastico appena trascorso e consentire al sistema scuola di recuperare la normalità delle azioni per poter offrire agli studenti, alle famiglie, ai docenti e a tutto il personale, standard elevati di qualità della didattica e dei servizi.

Anche, le istituzioni scolastiche calabresi si stanno preparando al meglio per poter garantire le attività in presenza e nella massima sicurezza, progettando interventi per garantire adeguato supporto educativo mirando alla piena realizzazione delle attività programmate atte a migliorare le opportunità educative e formative.

In Calabria sono presenti, all'avvio dell'A.S. 2021/2022, 360 istituzioni scolastiche statali così distribuite : il 37,5% in provincia di Cosenza, il 25,6% in provincia di Reggio Calabria, il 17,8% (64) in provincia di Catanzaro, il 10,2% nella provincia di Crotone ed infine l'8,9% nella provincia di Vibo Valentia¹. Osservando la serie storica A.S. 2017/2018 – A.S. 2021-2022 si è registrato un decremento sia delle sedi scolastiche che delle istituzioni scolastiche interessando tutte le tipologie di scuola ad eccezione degli istituti superiori e delle scuole di primo grado.

Le sedi paritarie sono 428 così distribuite sul territorio regionale 40,4% sono nella provincia di Reggio Calabria, il 36,4% nella provincia di Cosenza, il 12,1% nella provincia di Catanzaro, il 7,5% nella provincia di Vibo Valentia e il 3,5% % nella provincia di Crotone.

Complessivamente sono 124 i comuni calabresi (30,09) che hanno almeno una sede paritaria.

Osservando i dati relativi alla popolazione studentesca, occorre rilevare come essa naturalmente subisca le conseguenze del costante decremento demografico che sta interessando la regione. La popolazione nella fascia di età 0-14 è passata da 334.612 unità del 2002 a 242.730 del 2021².

I dati forniti dall'Istat evidenziano come le coorti di popolazione che frequenteranno la scuola negli anni a venire diminuiranno sensibilmente di numerosità con conseguenze sia sul dimensionamento scolastico che sui servizi da progettare ed erogare da parte delle istituzioni scolastiche. Al decremento demografico si aggiunge la concentrazione di popolazione nei grossi centri urbani e lungo le coste con un costante progressivo ed inesorabile popolamento delle aree interne. Entrambe le problematiche richiedono un ridisegno costante e quasi annuale della programmazione sia sul piano del diritto allo studio che sul dimensionamento.

Resta ferma, quindi la necessità di dotare i giovani di competenze chiave e di migliorare il livello di apprendimento degli studi migliorando i servizi anche tenendo conto della situazione economica e finanziaria degli Enti locali deputati all'erogazione degli stessi spesso in condizioni deficitarie di risorse sia finanziarie che umane.

¹ Fonte: MIUR - Portale Unico dei Dati della Scuola

² Fonte: dati Istat 2021

Gli in **BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA** nell'ambito del presente Piano 2021 risultano essere in linea con la **PARTI II** egia definita dall'amministrazione regionale con la programmazione comunitaria diretta a produrre azioni sempre più mirate in termini di territorio sul quale agire e di destinatari da raggiungere.

PROGRAMMAZIONE A.S.2021/2022

La programmazione dell'anno 2021 continua necessariamente a tener conto dell'eccezionalità a cui l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha costretto tutti i settori della vita privata, sociale e lavorativa, con particolare riferimento al mondo della scuola, che è stato duramente colpito.

Anche per l'anno scolastico 2021/2022, come per il precedente, si impone una analisi mirata alla complessa organizzazione ordinaria della ripartenza e del ritorno alla normalità, sulla base dell'esperienza dettata dalla pandemia, che deve coniugarsi con il compito straordinario necessario a risolvere le difficoltà generate dall'emergenza sanitaria.

Ciò che emerge è che, pur nelle difficoltà del nuovo scenario epidemiologico e vaccinale, l'Istituzione scolastica costituisce sempre il presidio che opera in raccordo con il territorio per offrire un servizio di istruzione che riesca ad intercettare i bisogni formativi degli studenti e le necessità sociali delle famiglie e a bilanciare sicurezza, benessere socio-emotivo, qualità dei contesti educativi e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione.

Per l'avvio dell'anno scolastico 2021/2022 l'obiettivo deve essere quello di realizzare tutte le condizioni possibili atte ad assicurare la didattica in presenza, anche per quanto rilevato dal Comitato Tecnico Scientifico, per l'essenzialità del suo valore educativo, dopo un tempo difficile di discontinuità, e costruire o ricostruire quelle condizioni relazionali e sociali che costituiscono il substrato vitale per l'apprendimento, la crescita e lo sviluppo dei giovani, pur nella consapevolezza di vivere una realtà in continuo divenire e per sua natura cangiante e differenziata.

Il presente Piano regionale tiene necessariamente conto del Piano scuola 2021-2022 "Documento per la pianificazione della attività scolastiche, educative e formative nelle Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione" adottato con Decreto del Ministro dell'Istruzione n.257 del 06.08.2021 e del precedente Piano Scuola 2020/2021, approvato con Decreto del Ministro dell'Istruzione n.39 del 25.06.2020.

Per superare le difficoltà e garantire la più ampia realizzazione del servizio scolastico, anche per l'a.s. 2021/2022, gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole potranno sottoscrivere specifici accordi, quali **"Patti educativi di comunità"** in una logica di massima adesione al principio di sussidiarietà e di corresponsabilità educativa, attraverso lo strumento della conferenza di servizi.

Occorre quindi una riflessione organizzativa e didattica in grado di non disperdere quanto le scuole e gli enti locali sono riusciti a mettere in atto, valorizzando gli ambiti dell'autonomia scolastica e fornendo loro spazi di coordinamento finalizzati a coinvolgere i diversi attori in un rinnovato patto di corresponsabilità educativa.

Centrale, pertanto, sarà il ruolo delle singole scuole, accompagnate dall'Amministrazione centrale e periferica e dagli Enti Locali, nel tradurre le indicazioni nello specifico contesto di azione, al fine di definire soluzioni concrete e realizzabili tenendo in considerazione il complesso scenario di variabili (gradi di istruzione, tipologia di utenti, strutture e infrastrutture disponibili, dotazione organica).

A tale scopo, la Regione partecipa al Tavolo Regionale Operativo insediato presso l'Ufficio Scolastico Regionale del Ministero dell'Istruzione, cui partecipano anche tutti i soggetti coinvolti nell'ambito del sistema di istruzione e formazione, per favorire un continuo confronto in un'ottica di ascolto e condivisione, al fine di rilevare eventuali elementi di criticità e sostenerne la risoluzione, avendo particolare cura delle speciali necessità provenienti dall'esigenza di tutela degli alunni con disabilità.

L'obiettivo ultimo è quello di fornire unitarietà di visione ad un progetto organizzativo, pedagogico e didattico legato anche alle specificità e alle opportunità territoriali.

La Regione, pertanto, nella programmazione del Piano 2021, agli esiti di una serie di incontri e concertazioni con gli enti locali e tutti i soggetti interessati, tenuto conto dei positivi riscontri rilevati con l'attuazione del Piano 2020, propone nuovamente di realizzare una serie diversificata di interventi che agiranno sul versante del sostegno ai Comuni.

In presenza dei bisogni, intervenire, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, a supporto degli Enti locali e dei bisogni che emergeranno nelle Conferenze di Servizio e dai Patti educativi delle comunità, con azioni a favore dell'inclusione dei soggetti più svantaggiati e a rischio di esclusione sociale, diversamente

abili, giovani che crescono in contesti difficili, ragazzi a rischio dispersione scolastica e a sostegno dei servizi collettivi.

Risponde pienamente a tale esigenza la Legge Regionale 8.5.1985 n. 27, "Norme per il diritto allo studio" e successive modifiche, che ha come obiettivo quello di promuovere interventi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e socio-culturale che limitano la frequenza e l'assolvimento dell'obbligo scolastico e concorrendo all'elevamento dei livelli di scolarità, nella prospettiva dell'educazione permanente.

In materia di diritto allo studio, alla Regione sono attribuite le funzioni di programmazione, di coordinamento, di indirizzo e di controllo attraverso l'elaborazione e l'individuazione delle priorità e degli obiettivi da realizzare con apposito piano annuale, tenendo conto della effettiva disponibilità delle risorse finanziarie, mentre agli Enti locali spetta l'esercizio delle funzioni amministrative, attraverso la predisposizione di un proprio piano annuale, elaborato con il concorso delle istituzioni scolastiche, contenente gli interventi per il diritto allo studio, provvedendo alla gestione delle relative risorse assegnate ed erogate dalla Regione.

Il presente Piano per il Diritto allo Studio vuole contribuire, in un contesto caratterizzato dall'emergenza Covid ed alla luce delle indicazioni contenute nel Piano Scuola 2021/2022, al raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici della politica regionale nel settore dell'istruzione:

- migliorare la qualità e l'efficacia del sistema dell'istruzione regionale;
- contribuire alle spese a carico dei Comuni e delle scuole per affrontare le criticità legate all'avvio dell'anno scolastico in sicurezza e garantire i servizi collettivi per l'accesso all'istruzione e alle strutture scolastiche;
- favorire la qualità della didattica in favore degli alunni con disabilità, garantendo loro l'assolvimento dell'obbligo scolastico e ogni forma di facilitazione per il completamento degli studi superiori;
- sostenere gli alunni appartenenti a famiglie in condizioni disagiate.

Esso costituisce una priorità nell'ambito delle politiche regionali, in quanto sostiene servizi essenziali a supporto del Diritto allo Studio, di competenza dei Comuni, per come di seguito specificati:

- servizio per l'integrazione dei soggetti in situazione di handicap (art. 4, comma 4 e art.8);
- servizi residenziali (art. 7);
- servizio di trasporto (art. 16);
- servizio di mensa (art. 17).

PRIORITA' DEGLI INTERVENTI, CRITERI E PARAMETRI.

La programmazione annuale attuativa e la relativa gestione delle risorse finanziarie del bilancio 2021 degli interventi per il diritto allo studio trovano allocazione sul capitolo U0331310101 "Spese per interventi relativi al Diritto allo Studio per la scuola infanzia, scuola dell'obbligo e secondaria superiore", con un importo complessivo destinato pari a **€ 4.500.000,00**.

Come per l'anno 2020, anche questa annualità, la Regione Calabria ritiene necessario destinare un fondo definito "Fondo Regionale per il Piano Scuola" ai singoli Comuni determinato sulla base della popolazione scolastica residente, nella fascia d'età compresa tra i 3 e i 18 anni, e sul numero degli studenti disabili residenti in ciascun comune (fonti: ISTAT e INPS).

Tale fondo sarà calcolato per il 60% sulla base del numero degli studenti residenti in ciascun Comune della Calabria e per il 40% sulla base del numero degli studenti disabili e, alla luce degli esiti delle conferenze di servizio e dei Patti educativi tra Enti locali ed Istituzioni scolastiche, sarà destinato a copertura delle spese finalizzate a garantire l'avvio ed il corretto svolgimento dell'anno scolastico in

Province/Città Metropolitana	popolazione scolastica residente (da 3 a 18 anni)	60% del fondo	alunni e studenti disabili residenti	40% del fondo	TOTALE
		€ 2.700.000,00		€ 1.800.000,00	
CATANZARO	49.485	€ 485.884,53	1.727	€ 264.291,79	€ 750.176,32
COSENZA	95.816	€ 940.800,49	4.020	€ 615.201,50	€ 1.556.001,99
CROTONE	26.885	€ 263.979,10	941	€ 144.006,12	€ 407.985,22
REGGIO CALABRIA	80.099	€ 786.478,02	4.224	€ 646.420,68	€ 1.432.898,70
VIBO VALENTIA	22.697	€ 222.857,86	850	€ 130.079,92	€ 352.937,78
Totale	274.982	€ 2.700.000,00	11.762	€ 1.800.000,00	€ 4.500.000,00

Voci di spesa:

1. Assistenza specialistica, ausili didattici ed attrezzature per l'inserimento degli alunni disabili;
2. Contributi sui buoni pasto relativi al servizio mensa;
3. Contributi per le spese per i servizi residenziali (convitti e semiconvitti);
4. Trasporto scolastico (contributo alle spese per acquisto scuolabus, provvisto di pedana per alunni diversamente abili; spese generali in percentuale e, comunque, in misura non superiore al 40% delle spese sostenute dal comune per ciascuna tipologia di rimborso per carburante, assicurazioni, personale, eventuale noleggio mezzi a seguito dell'emergenza Covid);
5. Scuola in ospedale;
6. Istruzione a domicilio

Il fondo complessivo di € 3.067.101,31 sarà assegnato con appositi decreti dirigenziali ai Comuni delle province di Catanzaro, Cosenza, Crotone e Vibo Valentia. Il fondo pari ad € 1.432.898,70 sarà assegnato ed erogato direttamente, con apposito decreto dirigenziale, alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, che provvederà ad erogarlo in favore dei Comuni del territorio.

I Comuni, tra gli interventi da programmare con proprio atto, dovranno dare priorità agli interventi di cui al punto 1.

Relativamente alla voce di spesa di cui al punto 1):

Priorità irrinunciabile sarà quella di garantire, adottando tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie possibili, sentite le famiglie e le associazioni per le persone con disabilità, la presenza quotidiana a scuola degli alunni con Bisogni educativi speciali, in particolar modo di quelli con disabilità, in una dimensione inclusiva vera e partecipata. Per alcune tipologie di disabilità, sarà opportuno studiare accomodamenti ragionevoli, sempre nel rispetto delle specifiche indicazioni del Documento tecnico del CTS.

L'assistenza specialistica all'autonomia ed alla comunicazione, prevista dall'art.13, comma 3 della L.104/92 costituisce il secondo segmento dell'assistenza agli alunni disabili, da distinguere dall'assistenza di base, che spetta invece alla Scuola e al Personale ATA. Trattasi di figure quali, a puro titolo esemplificativo, l'educatore professionale, il traduttore del linguaggio dei segni o il personale paramedico e psico-sociale (proveniente dall'ASP) che svolge assistenza specialistica nei casi di particolari deficit, figure provviste di qualifiche nel campo dell'assistenza e dell'educazione, regolarmente riconosciute all'interno del repertorio approvato dalla Regione Calabria.

Per assistenza specialistica si intende un insieme di prestazioni a contenuto e profilo socio-educativo-professionale funzionale ai processi di apprendimento e alla socializzazione dell'alunno con disabilità. L'assistente per l'autonomia e la comunicazione è una figura appositamente formata, in possesso di

comp specifiche, che si inserisce nelle attività scolastiche secondo un ^{PART. II} jetto elaborato in base ai bisogni dell'alunno in situazione di handicap. Gli assistenti specialistici (psicologo, tiflogo, educatore professionale, facilitatore alla comunicazione, interprete della lingua dei segni, mediatore alla comunicazione ecc.), seppure con diverse metodologie di lavoro, svolgono la medesima funzione, ovvero attivare un processo di integrazione. Hanno il compito di sostenere l'alunno nell'ambito dell'autonomia e la comunicazione, collaborando con il personale della scuola e gli insegnanti, ai fini della effettiva partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche; integra la propria attività a quella di altre figure (docenti curricolari, insegnanti di sostegno e personale ATA), non sovrapponendo compiti e funzioni, ma valorizzando i diversi ambiti di competenza. L'assistenza specialistica orienta gli obiettivi del proprio intervento allo sviluppo di relazioni efficaci entro il contesto scolastico e formativo, in un'ottica non assistenzialistica rispetto al deficit, ma rivolta allo sviluppo di competenze dell'alunno e di tutti coloro che sono implicati nei processi scolastici per l'integrazione. I destinatari dell'intervento sono gli studenti con disabilità certificata, la scelta dell'attivazione del servizio viene determinata dal GLH e dal PEI.

Ciascun Comune, previa concertazione con l'istituzione scolastica interessata, sulla base delle risorse disponibili e del numero complessivo degli alunni disabili certificati, destinerà tali somme alle spese relative all'assistenza specialistica e, in casi urgenti, all'acquisto di sussidi didattici e attrezzature particolarmente onerose, per l'integrazione alunni con disabilità grave.

I Comuni potranno utilizzare una delle seguenti modalità di gestione:

- a) Gestione diretta mediante affidamento a terzi con procedure di evidenza pubblica (ovvero in estensione con eventuali affidamenti già in essere, se consentito dalla normativa vigente);
- b) Trasferimento dei fondi alle istituzioni scolastiche, che possono gestire in economia, tramite personale selezionato attraverso avvisi pubblici (manifestazioni d'interesse per il reperimento del personale) o tramite reperimento da banche dati, purché comprensive di tutte le figure riconducibili all'assistenza e alla comunicazione, coerentemente con il PEI. Nei contratti, comunque, dovrà essere garantito il rispetto del trattamento tabellare previsto dalla contrattazione collettiva per la categoria di appartenenza.

In coerenza con la Legge quadro (L.104/92) che stabilisce le modalità per garantire l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità e l'integrazione scolastica, i Comuni dovranno attivarsi e collaborare sinergicamente con i soggetti istituzionali coinvolti a vario titolo (Comuni/Ambiti/ASP/Associazioni/Unioni) al fine di un'effettiva integrazione e un efficace ed efficiente utilizzo economico delle risorse, nella convinzione che l'assistenza specialistica è risorsa che contribuisce al perseguimento degli obiettivi del PEI che la scuola concorda con tutti i soggetti coinvolti, famiglia compresa.

Al fine di garantire pienamente l'inclusione degli alunni con disabilità e, in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e degli alunni con disturbi dello spettro autistico, i Comuni e le Istituzioni scolastiche possono rivolgersi ai CTS (Centri Territoriali di Supporto) strutture organizzative territoriali del Ministero dell'Istruzione a livello provinciale o metropolitano sedi, tra l'altro, degli SPA (Sportello Provinciale Autismo) attivi da più anni nel supporto alle scuole per gli interventi educativi e didattici.

Nello spirito di una fattiva collaborazione interistituzionale, tali strutture possono fornire informazione, consulenza, formazione, assistenza e supporto per interventi e servizi in ambito educativo e gestionale, attraverso le proprie risorse professionali qualificate (docenti referenti e gruppi di lavoro) e le proprie risorse strumentali.

I cinque CTS per la Calabria, istituiti dall'Ufficio Scolastico Regionale con D.D. n.14404/P del 25/07/2006 sono i seguenti:

1. COSENZA: IIS ITE "Cosentino" - IPAA "Todaro" – Rende (CS) – CM: csis07400x;
2. CROTONE: IIS "Pertini – Santoni" – Crotone – C.M: kris00900g;
3. REGGIO CALABRIA: ICS "Giovanni XXIII" – Villa San Giovanni (RC) – CM: rcic85500l;
4. CATANZARO: ICS "Casalinuovo Sud" – Catanzaro Lido – CM: czic866000n;
5. VIBO VALENTIA: IIS "De Filippis – Prestia" – Vibo Valentia – CM: vvis009007.

Nel caso di nuova sospensione dell'attività didattica l'Amministrazione centrale, le Regioni, gli Enti locali, gli enti gestori delle istituzioni scolastiche paritarie e le istituzioni scolastiche statali opereranno, ciascuno secondo il proprio livello di competenza, per garantire la frequenza scolastica in presenza, in condizioni di reale inclusione, degli alunni con disabilità e degli alunni e studenti figli di personale sanitario o di altre categorie di lavoratori, le cui prestazioni siano ritenute indispensabili per la garanzia dei bisogni essenziali della popolazione. Ove, per specifiche condizioni individuali o di contesto, non sia possibile garantire la

frequenti alunni con disabilità, il coinvolgimento delle figure di supporto e a disposizione dagli Enti locali (Operatori Educativi per l'Autonomia e Assistenti alla comunicazione, per gli alunni con disabilità sensoriale), contribuirà ad assicurare un alto livello di inclusività agli alunni con disabilità grave, collaborando al mantenimento della relazione educativa con gli insegnanti della classe e con quello di sostegno.

Relativamente alla voce di spesa di cui al punto 2):

Per l'organizzazione dell'attività di refezione scolastica si rimanda alle misure contenute nel Piano Scuola 2020/2021 adottato dal Miur con decreto n.39 del 26.06.2020 e nel "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2021/2022, adottato con il Decreto del Ministro dell'Istruzione n.257 del 06.08.2021 atteso il ruolo sociale ed educativo che la connota come esperienza di valorizzazione e crescita costante delle autonomie dei bambini.

In particolar modo, oltre alla necessaria e approfondita pulizia dei locali adibiti alla refezione medesima, le istituzioni scolastiche – di concerto con l'ente locale e in modalità tali da garantire la qualità del servizio e che tengano conto anche della salvaguardia dei posti di lavoro – potranno valutare l'opportunità di effettuare la refezione in due o più turni, sempre al fine di non consentire oltre il dovuto l'affollamento dei locali ad essa destinati. Qualora questa modalità non sia percorribile o non sufficiente in virtù degli spazi o della particolare numerosità dell'utenza gli Enti locali potranno studiare con le ditte concessionarie del servizio la realizzazione di soluzioni alternative di erogazione, all'interno dell'aula didattica, opportunamente areata e igienizzata al termine della lezione e al termine del pasto stesso, finanche la semplificazione del menù, qualora gli approvvigionamenti delle materie prime dovessero risultare difficoltosi.

Il contributo relativo al servizio mensa potrà essere determinato sulla base di un parametro massimo stabilito dall'Ente locale per max 180 gg.

Relativamente alla voce di spesa di cui al punto 3):

Per l'organizzazione dell'attività convittuale e semiconvittuale si rimanda alle misure contenute nel Piano Scuola 2020/2021 adottato dal Miur con decreto n.39 del 26.06.2020 e nel "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2021/2022, adottato con il Decreto del Ministro dell'Istruzione n.257 del 06.08.2021.

Il contributo regionale per tale servizio potrà essere determinato sulla base del parametro massimo stabilito dall'Ente locale per ogni convittore per ogni semiconvittore e sarà determinato tenuto conto delle risorse disponibili. Nell'assegnazione dei contributi i Comuni dovranno tener conto degli alunni meritevoli, effettivamente frequentanti il convitto, appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE inferiore a € 10.633,00.

Ai Comuni sedi di convitto delle Province di Cosenza, Catanzaro e Vibo Valentia sarà attribuito un contributo aggiuntivo per garantire tale servizio, determinato sulla base dei contributi regionali erogati agli stessi negli ultimi cinque anni, per come di seguito specificato in tabella:

Provincia	Comune	Istituzione scolastica	Contributo regionale (storico)	Contributo 2021/2022	TOTALE
CATANZARO	Catanzaro	"Vittorio Emanuele II"	€ 22.100,00	€22.100,00	€63.700,00
	Soverato	I.P.S.E.O.A.	€ 41.600,00	€41.600,00	
COSENZA	Castrovillari	I.P.S.S.A.R. "K. Wojtyla"	€36.670,65	€36.670,65	€101.210,35
	Cosenza	IIS "Mancini Tommasi"(IPSEOA - ITA)	€11.629,42	€11.629,42	
	Paola	I.P.S.S.E.O.A. "San Francesco"	€30.946,13	€30.946,13	
	Rende	IIS ITE "V. Cosentino/IPAA"F.Todaro" Sez. IPAA Rende	€7.994,59	€7.994,59	
	Corigliano Rossano	IIS (ITI-ITA-IPA) "E. Maiorana"	€13.969,56	€13.969,56	
VIBO VALENTIA	Vibo Valentia	I.P.S.E.O.A "Gagliardi"	€ 15.350,00	€15.350,00	€15.350,00
					€180.260,35

L'attuazione del presente Piano viene demandata alla gestione del Settore Scuola, Istruzione – Funzioni Territoriali.

Modalità di erogazione dei fondi

Per venire incontro alle esigenze dei Comuni e tenuto conto del perdurare della pandemia da Covid 19 e delle difficoltà organizzative ad essa riconducibili, i fondi di cui al presente piano verranno totalmente anticipati ai beneficiari

Dotazione Finanziaria

€ 4.500.000,00 Capitolo U0331310101 “Spese per interventi relativi al diritto allo studio per la scuola infanzia, scuola dell’obbligo e secondaria superiore”. Contributi ai Comuni delle province di Catanzaro, Cosenza, Crotone e Vibo Valentia e alla Città Metropolitana di Reggio Calabria.